



Referendum, i politici snobbano il comitato del no: “Il M5s ha giocato sporco, sono ignoranti”

Martedì 15 settembre 2020



Genova. Sono 22 le sigle - tra associazioni, comitati e partiti - che hanno aderito al **comitato genovese per il “no” al referendum** costituzionale sul taglio ai parlamentari ([qui](#) tutte le informazioni). Tra questi anche Europa Verde, +Europa, Rifondazione Comunista, Potere al Popolo e le Sardine. Ma in realtà ciò che spicca nella sala scelta per la conferenza stampa di presentazione è il gran numero di sedie vuote e l’assenza totale di *big* della politica ligure, per non parlare dei candidati alla presidenza della Regione.

“Noi diciamo di votare no perché è un attacco alla costituzione, un taglio lineare della rappresentanza. Nel nostro caso, Imperia non avrà più parlamentari - argomenta **Luigi Fasce**, presidente del comitato “Democrazia Costituzionale” di Genova -. Il risparmio sarebbe irrisorio, una tazzina di caffè all’anno per ogni cittadino. Così non si convince nessuno. E poi abbiamo una legge elettorale anticostituzionale. Ogni volta non riusciamo a fare ricorso perché ne esce una nuova e si continua con questo giro dell’oca”.



L'assenza dei maggiori partiti, del resto, non deve meravigliare: il Pd si è diviso al suo interno, mentre nel centrodestra prevale la libertà di voto. C'è solo una forza schierata in maniera netta, ed è quella che il comitato prende di mira: "Possiamo dire che **i 5 Stelle su questa partita hanno giocato sporco** - continua Fasce -. Sono di un'ignoranza sulla concezione della costituzione... È un'impianto che si regge tutto insieme. Nessun giurista democratico può immaginare che si faccia questa riforma, è minare lo zoccolo fondamentale. I cinque stelle hanno imparato solo a fare populismo".

Una riforma "demagogica - spiegano i promotori - che porterà ad un sensibile rallentamento se non alla paralisi del lavoro parlamentare e delle commissioni aggravandone l'inefficienza". Ma tra le conseguenze ci sarebbero anche "**forti discriminazioni tra le regioni** per quanto riguarda il voto al Senato. Un abitante del Trentino Alto Adige peserà esattamente il doppio di un cittadino della Calabria, più di una volta e mezzo quello di un cittadino della **Liguria**, che con 1,5 milioni di abitanti elegge un senatore in meno (5) del Trentino Alto Adige (6), che ha solo un milione di abitanti".